

PARMA E PROVINCIA

**La Lega
«Grazie
a Centinaio
e Borgonzoni
per l'appoggio»**

■ «La sede del Forum Unesco sulla cultura alimentare doveva essere e sarà Parma. Fin dall'inizio di questa querelle i parlamentari del territorio, il ministro delle Politiche agricole e del turismo Gian Marco Centinaio, che ha per primo denunciato il problema, e il sottosegretario ai Beni e le attività culturali Lucia Borgonzoni, si sono attivati rivolgendo al ministero degli Esteri una protesta formale e non hanno mai smesso di lavorare per il buon esito

della vicenda». A dirlo sono l'onorevole Laura Cavandoli e il senatore Maurizio Campari, entrambi esponenti parmigiani della Lega, intervenuti ieri dopo la conferma che Parma ospiterà l'evento internazionale. «Le cose - aggiungono - sono andate come dovevano andare: Parma è la sede naturale di questo evento. Ringraziamo di cuore Centinaio e Borgonzoni per il sostegno dato alla nostra città. Ora speriamo di fare bella figura nel mondo».

Forum Unesco Scampato pericolo: l'evento sarà organizzato a Parma

Dopo le incertezze del governo e il rischio che finisse a Taranto, ieri la conferma della Farnesina. Il sindaco Pizzarotti: «Quando Parma riesce a fare squadra si ottengono risultati importanti»

FRANCESCO BANDINI

■ Il Forum Unesco sulla cultura alimentare si terrà a Parma, come inizialmente previsto. Scongiurato dunque il pericolo che l'incontro internazionale, che vedrà la partecipazione di decine di delegazioni da tutto il mondo, possa essere «scippato» alla nostra città e finire altrove, cosa che a un certo punto il governo sembrava intenzionato a fare. A dare per prima la notizia, con poche righe diffuse via Twitter ieri pomeriggio, è stata la vicepresidente della Camera, la grillina Maria Edera Spadoni: «A seguito della richiesta di chiarimenti, confermata Parma sede del Forum Unesco. Un'ottima notizia per il nostro territorio. Adesso avanti con i lavori!». In municipio, però, notizie in questo senso non ne erano ancora arrivate. E così è partita una serie di chiamate fra Parma e Roma, con le prime conferme ufficiali, seguite da una nota ufficiale della Farnesina: «Il ministero degli Esteri e della cooperazione internazionale, d'intesa con il

ministero per i Beni e le attività culturali e con il ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, all'esito degli ultimi contatti conferma che il 4° Forum Unesco si terrà nella città di Parma. Data e titolo preciso dell'evento sono in via di definizione con l'Unesco».

Poche righe che hanno permesso al Comune di tirare un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo e di mettere una pietra tombale sull'ipotesi di trasferimento della sede a Taranto. Una circostanza, quest'ultima, che proprio il giorno prima aveva preso corpo in modo allarmante, dopo che era divenuta di pubblico dominio una lettera che il 2 febbraio il ministro per i Beni e le attività culturali Alberto Bonisoli aveva scritto al ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi per chiedere di organizzare il Forum nella città pugliese, per la sua vicinanza a Matera, capitale europea della cultura 2019. Proprio di fronte alla concreta possibilità di perdere il Forum, l'altro giorno la città si era mobilitata con una lettera



AUDITORIUM L'evento si terrà al Paganini in data da definire.

al presidente del consiglio Conte firmata da Comune, istituzioni locali, principali aziende alimentari, consorzi di tutela e numerose altre realtà del food, con cui si chiedeva al premier di lasciare la sede dell'evento a Parma. Un appello che evidentemente non è rimasto inascoltato. A questo punto l'appuntamento sarà sicuramente a Parma, ma al momento non c'è ancora una data. Il 21 e 22 marzo prossimi, inizialmente scelti come giorni in cui or-

ganizzare il Forum all'auditorium Paganini, sono date non più idonee: troppo vicine per definire la macchina organizzativa, che per quanto fosse già stata avviata, era poi stata bloccata a causa delle incertezze politiche sulla scelta della sede.

«Da parte mia - commenta il sindaco Federico Pizzarotti - c'è soddisfazione per essere stati ascoltati dal governo, ma anche perché abbiamo avuto la conferma che quando ci muoviamo uniti come siste-

ma Parma, alla fine abbiamo un peso che il governo non può ignorare. E otteniamo risultati importanti. Questa questione era uscita dai confini locali ed era diventata di rilievo nazionale, per cui il governo si è trovato in una posizione di imbarazzo che alla fine l'ha indotto a cambiare posizione. E infatti, obiettivamente, era incomprensibile il motivo per cui si intendeva cambiare sede. Parma è il luogo naturale per questo evento: per la nostra tradizione alimentare, perché siamo la prima Città della gastronomia creativa Unesco in Italia e anche perché siamo stati i primi a chiedere di ospitare il Forum». Nonostante le incertezze del governo, il sindaco ringrazia «tutti i parlamentari di tutti gli schieramenti che si sono mossi per arrivare a questo risultato. E ora che l'obiettivo è stato raggiunto, facciamo in modo che questo evento sia in linea con le aspettative. Sarà un'ulteriore consacrazione del connubio fra Parma, enogastronomia e qualità della vita».

Le reazioni «Ha vinto il territorio Ora al lavoro»

■ «Una vittoria per il territorio e per le eccellenze culturali e agroalimentari del nostro territorio. Ora tutti al lavoro». Così vari esponenti del Movimento 5 stelle, fra cui il sottosegretario Michele Dell'Orco e i parlamentari emiliano romagnoli, commentano la notizia della conferma di Parma come sede del Forum Unesco. Soddissfazione anche da parte di Francesca Garbarini, commissario provinciale di Forza Italia. «Un'ottima notizia per tutto il territorio - osserva - . Ora il sindaco Pizzarotti lavori per far sì che questo evento riesca al meglio e, per una volta, eviti di perdere tempo in polemiche con il suo ex partito. Parma viene prima delle luci della ribalta».

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDITORIALE

Hanno vinto il buon senso e il sistema Parma

(...) la lettera di un ministro che scrive a un altro ministro per chiedere di spostare tutto a Taranto, solo perché vicina a Matera, capitale europea della cultura. Per fortuna tutto questo è saltato e ieri è arrivata la conferma che la sede dell'evento resta Parma. Non a caso il giorno dopo la presa di posizione corale di tutta la città. Ci sono momenti in cui l'unità di intenti di una comunità, intesa nelle sue diverse e più significative espressioni, può fare la differenza rispetto a situazioni che, se affrontate in ordine sparso, quasi sicuramente non tro-

verebbero positiva soluzione. La corallità richiesta da questo tipo di circostanze è esattamente quella a cui abbiamo assistito l'altro giorno e che è stata riassunta in poche ma chiare righe: quelle della lettera scritta al presidente del consiglio Conte per invitarlo a non voltare le spalle a Parma. In quella lettera la sostanza non era solo nel testo, ma anche nella firma a più mani: tutte le istituzioni del territorio, le principali aziende alimentari, le associazioni di categoria, i consorzi di tutela delle nostre tipicità più rinomate, le più prestigiose realtà

del food. In quelle firme era rappresentata tutta la migliore Parma del cibo e della sapienza (antica e moderna) che c'è dietro, quella che ha reso e continua a rendere il nome di questa città celebre nel mondo. Una Parma che ha saputo fare squadra e che si è dimostrata compatta e determinata. Altre prove analoghe in passato sono state affrontate e vinte grazie alla medesima corallità: in tempi recenti, l'ottenimento del titolo di capitale italiana della cultura 2020; in tempi meno recenti, la conquista della sede dell'Efsa. In quelle occasioni la città nelle sue

diverse componenti, unite per una causa comune, ha dato il meglio di sé e ce l'ha fatta. Quanto anche stavolta abbia inciso questo atteggiamento unitario di Parma non è dato sapere, ma di sicuro un ruolo l'ha avuto nel dimostrare che qui ci si aspetta che i patti vengano rispettati, che quando si prende un impegno a fare qualcosa si fa sul serio e che certi sgarbi non vengono digeriti come se nulla fosse, ma al contrario c'è un tessuto istituzionale, economico e sociale capace di alzare la testa, far sentire la propria voce e indicare qual è la strada da seguire.

FRANCESCO BANDINI

francesco.bandini@gazzettadiparma.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**8 MARZO
FESTA DELLA
DONNA**

**GARDEN
CARRETTA**
Strada Baganzola 16, Parma

APERTO TUTTI I GIORNI
8.30-12.30 / 14.30-19.30
Domenica: 9.00-12.30 / 15.00-19.00

www.gardencarretta.it